

**RELAZIONE
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2016**

Comune di VENTASSO
Provincia di Reggio Emilia

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*;

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;

- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

Il Conto del Bilancio
Lo Stato Patrimoniale
Il Conto Economico
La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
- p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del DUP, al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.

SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

Comune di VENTASSO

Provincia di Reggio Emilia

1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente.

L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

Gli Organi Istituzionali

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Comunale e dei Responsabili di Servizio.

Nel 2016 gli organi di governo del Comune di Ventasso, eletti nella consultazione elettorale del 5/6/2016, sono così composti:

CONSIGLIO COMUNALE

Presidente	
Consigliere	Correggi Marco Fabio
Consigliere	Dolci Martino
Consigliere	Franchini Federico
Consigliere	Ferretti Francesco
Consigliere	Nuccini Marika
Consigliere	Berti Paola
Consigliere	Primavori Chiara
Consigliere	Magliani Valter
Consigliere	Bargiacchi Paolo
Consigliere	Cagnoli Alessia
Consigliere	Torri Carlo
Consigliere	Galeazzi Luca

GIUNTA COMUNALE

Sindaco	Dott. Antonio Manari
Assessore	Dolci Martino
Assessore	Correggi Marco Fabio
Assessore	Nuccini Marika
Assessore	Berti Paola

Lo Statuto

Lo Statuto dell'Ente attualmente in vigore è stato approvato:

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 di Busana in data 23/12/2015;

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 di Collagna in data 21/12/2015;

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 di Ligonchio in data 28/12/2015;

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 di Ramiseto in data 19/12/2015;

1.2 - LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO PER LA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE

DATI AL 31/12/2016 POPOLAZIONE	
Popolazione residente (ab.)	n. 4247
Nuclei familiari (n.)	n.2255

DATI AL 31/12/2016 TERRITORIO E AMBIENTE	
Circoscrizioni (n.)	0
Frazioni geografiche (n.)	32
Superficie Comune (Kmq)	257
Superficie urbana (Kmq)	/
Lunghezza delle strade esterne (Km)	/
- di cui in territorio montano (Km)	/
Lunghezza delle strade interne (Km)	/
- di cui in territorio montano (Km)	/
Piano urbanistico comunale approvato	NO

Piano urbanistico comunale adottato:	SI
PUO insediamenti produttivi:	NO
- industriali	NO
- artigianali	NO
- commerciali	NO
Piano urbano del traffico:	NO
Piano energetico ambientale comunale:	NO

1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	13	1
A.2	0	0	C.2	0	5
A.3	0	0	C.3	0	0
A.4	0	0	C.4	0	3
A.5	0	0	C.5	0	0
B.1	25	4	D.1	13	6
B.2	0	1	D.2	0	1
B.3	0	11	D.3	0	4
B.4	0	4	D.4	0	0
B.5	0	2	D.5	0	0
B.6	0	2	D.6	0	0
B.7	0	0	Dirigente	0	0
TOTALE	25	24	TOTALE	26	20

Totale personale al 31-12-2016:

di ruolo n.	42
fuori ruolo n.	2

La distribuzione del personale al 31/12/2016 tra le aree del Comune:

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	7	6	B	1	1
C	2	2	C	2	2
D	4	4	D	4	3
Dir	0	0	Dir	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	2	2
C	3	2	C	2	2
D	0	0	D	0	0
Dir	0	0	Dir	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	15	14	B	25	23
C	4	1	C	13	9
D	5	5	D	13	12
Dir	0	0	Dir	0	0
			TOTALE	51	44

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - TUEL e del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative al 31/12/2016 risultano essere le seguenti:

<i>SETTORE</i>	<i>DIPENDENTE</i>
Responsabile Servizio Amministrativo	Diemmi Gianluca
Responsabile Servizio Farmacie Comunali	Pingani Valentina
Responsabile Servizio Finanziario	Paoli Laura
Responsabile Servizio Lavori Pubblici, Patrimonio, Ambiente	Felici Laura
Responsabile Servizio Urbanistica, Suap, Sue, Protezione Civile	Azzolini Gianfranco
Responsabile Servizio Sociale Scuola	Musetti Marianna

1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI GLI ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	31/12/2016
Consorzi	nr.	2
Unione di comuni	nr.	1
Società di capitali	nr.	7
Concessioni	nr.	/

LE SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.
IREN SPA	Pubblicato sul sito web del Comune di Ventasso	0,0624
Piacenza infrastrutture	www.comune.ventasso.re.it	0,16448
Agac Infrastrutture	" "	0,412
Lepida	" "	0,0016
Agenzia Mobilità	" "	0,52
SIT	" "	1,19
ACER	" "	0,74

SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE
NOTA INTEGRATIVA

Comune di VENTASSO
Provincia di Reggio Emilia

Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;

b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.526.377,00	3487090,06	0,988
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.516.357,00	1588605,74	1,047
TITOLO 3	Entrate extratributarie	2.174.610,00	1670798,85	0,768
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	722.800,00	480803,25	0,665
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.000	4000,00	100
TITOLO 6	Accensione prestiti		160000,00	
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00		
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.698.650,00	1062703,45	0,3937
	F.P.V.	1.031.303,94		
	TOTALE TITOLI	11.874.097,94	8454001,35	0,711

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	7.008.434,00	6156455,85	0,8784
TITOLO 2	In conto capitale	1.758.103,94	1623543,68	0,9234
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie		0,00	
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	208.910,00	208904,59	0,9991
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	200.000,00		
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	2.698.650,00	1062703,45	0,3937
	TOTALE TITOLI	11874097,94	9051607,57	0,7622

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.549.544,00	3487090,06	0,982
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.612.446,24	1588605,74	0,985
TITOLO 3	Entrate extratributarie	2.226.353,00	1670798,85	0,75
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	937.697,00	480803,25	0,512
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.000	4000,00	100
TITOLO 6	Accensione prestiti		160000,00	
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00		
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.729.650,00	1062703,45	0,3893
	TOTALE TITOLI	11259690,24	8454001,35	0,75

SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	7.669.815,47	6156455,85	0,8026
TITOLO 2	In conto capitale	3.550.937,65	1623543,68	0,4572
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	0	0,00	
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	208.910,00	208904,59	0,999
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	200.000,00		
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	2.729.650,00	1062703,45	0,3893
	TOTALE TITOLI	14359313,12	9051607,57	0,6303

1.2 Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2016-2018 è stato approvato dal Commissario Prefettizio con deliberazione n. 98 del 28/04/2016.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo (CC/GC)	numero	data	Descrizione
GC	132	07/07/16	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 A SENSI DELL'ART. 175 DEL D.LGS. N. 267/2000 - APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2015
GC	134	07/07/2016	ART. 175 D.LGS. 267 DEL 18 AGOSTO 2000 - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018, ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE.
GC	161	04/08/2016	ART. 175 COMMA 5BIS LETTERA D) DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 - VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016 - 2018.
GC	165	04/08/2016	ART. 175 D.LGS. 267 DEL 18 AGOSTO 2000 - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018, ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE.
GC	190	25/08/2016	ART. 175 D.LGS. 267 DEL 18 AGOSTO 2000 - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018, ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE.
GC	241	17/11/2016	ART. 175 COMMA 5 BIS LETTERA D) DEL D.LGS 18 AGOSTO 2000-VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016-2018
GC	259	06/12/2016	ART. 175 COMMA 5 BIS LETTERA D) DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000-VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016/2018
GC	273	15/12/2016	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 PER ISTITUZIONE TIPOLOGIE DI ENTRATA A DESTINAZIONE VINCOLATA E DEL CORRELATO PROGRAMMA DI SPESA - PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE
CC	18	28/07/2016	ASSETAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 AI SENSI DELL'ART. 175 COMMA 8 D.LGS. 267/2000
CC	32	21/10/2016	ART. 175 D.LGS. 18 AGOSTO 2000-VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018-APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2015
CC	38	30/11/2016	VARIAZIONE DA APPORTARE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016/2018-ESAME ED APPROVAZIONE

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre effettuati i seguenti prelievi dal fondo di riserva, debitamente comunicati al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

numero	data	Descrizione
219	15/10/2016	PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA (STANZIAMENTI DI COMPETENZA) AI SENSI DELL'ARTICOLO 176 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000 N. 267-ESAME E APPROVAZIONE
281	28/12/2016	PRELIEVO DA FONDO DI RISERVA (STANZIAMENTO DI COMPETENZA) AI SENSI DELL'ART. 176 DEL DLGS. 18/08/2000 N. 267 - ESAME APPROVAZIONE.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre effettuati le seguenti variazioni da parte dei Responsabili di spesa, debitamente comunicati alla Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. 267/2000:

numero	data	Descrizione	
162SerA.	16/11/2016	ART. 175 COMMA 5 QUATER D.LGS. 18 AGOSTO 2000 - VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2016.	
176SerA.	07/12/2016	ART. 175 COMMA 5 QUATER D.LGS. 18 AGOSTO 2000 - VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2016.	
233S.Tec.	05/12/2016	Variazione di esigibilità	
305S.Tec.	22/12/2016	Variazione di esigibilità	

Da ultimo, in sede di deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui propedeutico alla formazione del rendiconto 2016, con deliberazione della Giunta Comunale n. 36 del 24/03/2017 sono state adeguate le previsioni in entrata e in spesa del fondo pluriennale vincolato 2016.

Nel corso del 2016 è stato applicato avanzo di amministrazione per complessivi € 2.068.318,94, così suddivisi tra i rispettivi vincoli:

tipo di vincolo	Delibera di applicazione avanzo				
	C.C. n. 32 e GC 132	C.C. n. __	C.C. . n. __	C. C. n. __	C.C. n. __
		del_	del	d el	del____
	del_7/7	____	____	____	____
Fondi vincolati	€ 531.275,47				€ -
Fondi accantonati	€ 143.578,40				€ -
Fondi destinati a spese di investimento	€ 263.907,88				€ -
Fondi liberi	€ 1.129.557,19				€ -
Totale	€ 2.068.318,94				€ -
Totale generale					€ 2.068.318,94

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3223081,56
RISCOSSIONI	(+)	4417999,42	6848354,64	11266354,06
PAGAMENTI	(-)	4249958,72	6501109,89	10751068,61
				515285,45
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3738367,01
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3738367,01
RESIDUI ATTIVI	(+)	432209,44	1605646,71	2037856,15
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	348538,02	2550497,68	2899035,70
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			30177,99
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			438654,80
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	(=)			2408354,67

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio :Il Comune di Ventasso è stato istituito il 1/1/2016, il risultato 2015 è dato dalla somma degli avanzi di amministrazione dei Comuni estinti.

DESCRIZIONE	2012	2013	2014	2015	2016
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	0,00	0,00	0,00	2068318,94	2408354,67
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	0,00	0,00	0,00	2068318,94	2408354,67

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò delle tabelle in cui è possibile analizzare tale scomposizione.

GESTIONE RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (Avanzo + Disavanzo -)		2.068.318,94
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI		-36.125,68
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)		411.296,48
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI		2.443.489,74

GESTIONE DI COMPETENZA		
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	(+)	1.031.303,94
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	(+)	8.454.001,35
IMPEGNI A COMPETENZA	(-)	9.051.607,57
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	(-)	468.832,79
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		-35.135,07

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente, o dalla parte in conto capitale, del bilancio.

LA GESTIONE DI COMPETENZA	
1) LA GESTIONE CORRENTE	
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (E)	0,00
Entrate correnti (Titolo I II e III)	6.746.494,65
Avanzo applicato alla parte corrente	502.382,23
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata spese corrente ed altre entrate in conto capitale destinate alle spese correnti	0,00
Entrate correnti destinate alle spese in conto capitale (-)	0,00
TOTALE RISORSE CORRENTI	7.248.876,88
Spese titolo I	6.156.455,85
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	85.745,44
Spese Titolo IV per rimborso/estinzione quote capitale prestiti	208.904,59
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (S)	30.177,99
TOTALE IMPIEGHI CORRENTI	6.481.283,87
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CORRENTE	767.593,01
2) LA GESTIONE C/CAPITALE	
Entrate Titolo IV, Titolo V e Titolo VI	644.803,25
Eventuale quota permessi a costruire accertati tra le entrate in conto capitale applicata a spese correnti (-)	0,00
Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale (+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (E)	1.031.303,94
Avanzo amministrazione applicato a investimenti	1.565.936,71
TOTALE RISORSE PARTE INVESTIMENTI	3.242.043,90
Spese Titolo II	1.623.543,68
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	85.745,44
Spese Titolo III	
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (S)	438.654,80
TOTALE IMPIEGHI PARTE INVESTIMENTI	1.976.453,04
AVANZO EFFETTIVO DELLA PARTE CAPITALE	1.265.590,86
3) LA GESTIONE DEI MOVIMENTI FONDI	
Entrate Titolo VII	1.062.703,45
Spese Titolo V	1.062.703,45
RISULTATO MOVIMENTO FONDI	0,00

Il risultato derivante dalla gestione residui, è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente: eliminazione di residui attivi insussistenti o inseriti per errato accertamento ed eliminazione di residui passivi per spese non effettuate.

Miglioramenti		
per maggiori accertamenti di residui attivi	0	408,8
per economie di residui passivi	0	411296,48
		411705,28
Peggioramenti		
per eliminazione di residui attivi	0	36534,48
		36534,48
SALDO della gestione residui		375170,8
Le economie conseguite tra i residui attivi sono state realizzate nei seguenti titoli di		
TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	-296,92
TITOLO 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	-17816,86
TITOLO 3	<i>Entrate extratributarie</i>	-18265,46
TITOLO 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	253,56
TITOLO 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0
TITOLO 6	<i>Accensione prestiti</i>	0
TITOLO 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	0
TITOLO 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	0
		-36125,68
Le economie conseguite tra i residui passivi sono state realizzate nei seguenti titoli di		
TITOLO 1	Correnti	-360475,4
TITOLO 2	In conto capitale	-50821,08
TITOLO 3	Per incremento attività finanziarie	0
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	0
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	0
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	0
		-411296,48

Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016		(A) € 2.408.354,67
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 ⁽⁴⁾		
Fondoal 31/12/N-1		326171,00
Fondoal 31/12/N-1		
	Totale parte accantonata (B)	326171,00
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		77564,66
ALTRI Vincoli		250170,51
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		233045,94
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	560781,11
Parte destinata agli investimenti		795966,59
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	795966,59
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	725435,97

SI RICHIAMANO di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sui diversi vincoli ed accantonamenti al fine di rideterminare il risultato di amministrazione al 31.12.2016, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2017 e successivi.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

A) FONDI VINCOLATI

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui

L'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione e' sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

- Vincoli stabiliti dai principi contabili:

° Ind. fine mandato	€	632,66
° Rinnovo contrattuale	€	12.300,00
° F° salario accessorio	€	47.028,00
° Oneri f. salario acc.	€	<u>17.604,00</u>
	€	77.564,66

Vincoli per trasferimenti in conto capitale:

° Quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria per gli interventi concernenti le chiese e gli altri edifici religiosi (c.20052)	€	4.055,79
° Restituzione oneri urbanizzazione (c.20050)	€	51.002,32
° Acquisto terreno esterno ex casa Ene sede Parco(c.20120)	€	20.004,00
° Interventi viabilità Busana (c.20531)	€	130.000,00
° Acquisto terreno Ca' Bracchi (c.20825)	€	12.271,64
° Loculi cimitero di Ramiseto (c.21110)	€	<u>32.836,76</u>
	€	250.170,51

Altri vincoli dell'ente:

°Trasferimento Artigianfidi e Fidicom (c.14515)	€	17.060,43
° Spese commissione edilizia (c.13600)	€	3.000,00
° Spese legali e contenz. (c.10620)	€	25.000,00
“ “	€	26.655,12
° Int. progetti didattici (c.12650)	€	1.330,39
° Spesa realizzazione intervento finanziato da mutuo assunto il 31/12/2016	€	<u>160.000,00</u>
	€	233.045,94

RIEPILOGO FONDI VINCOLATI (A)

Vincoli stabiliti dalla legge	
Vincoli stabiliti dai principi contabili (compresi quelli derivanti dalla cancellazione degli impegni tecnici di cui all'art. 183 c. 5 TUEL)	77564,66
Vincoli per trasferimenti correnti	
Vincoli per trasferimenti in conto capitale	250170,51
Vincoli da indebitamento	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	233045,94
TOTALE FONDI VINCOLATI	560781,11

B) FONDI ACCANTONATI

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

b1) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi)

dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011, il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, compreso il primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel caso in cui il risultato di amministrazioni non presenti un importo sufficiente a comprenderlo, è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti.

Nel corso del 2015 stato modificato il principio applicato della contabilità finanziaria: in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

L'adozione di tale facoltà effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia sopra descritta, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad € **326.171,00**.

Dato che il Comune di Ventasso è stato istituito il 1 gennaio 2016 è stato utilizzato il criterio della media semplice visto che non sono disponibili i dati degli esercizi precedenti ed inserito l'importo in via precauzionale.

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

breve descrizione	cap. entrata	cap. spesa	%	Residui attivi TOT entrata 2016	accantonamento minimo al fondo 2016	accantonamento effettivo
IMU	1030			23427,51	0,00	0,00
TARES	1090			349776,36	0,00	280.000,00
ILL. VOTIVA	3100/6			21,00	0,00	0,00
REF SCOLAST.	3110/1			24.221,00	0,00	13.500,00
FITTI	3210/1			19.876,98	0,00	5.200,00
FITTI ANTENNE TELEFONIA	3210/8			32.700,08	0,00	10.750,00
PROVENTI MICRONIDI	3310/1			8.436,00	0,00	8.436,00
PROV. ASS. DOMICILIA RE	3340/1			8.285,12	0,00	8.285,00
					0,00	0,00
					0,00	0,00
					0,00	0,00
					0,00	0,00
Totale					0,00	326.171,00

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI: € 795.966,59

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

D) FONDI LIBERI € 725.435,97

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € 725.435,97

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI VINCOLATI (A)	€	560.781,11
FONDI ACCANTONATI (B)	€	326.171,00
FONDI DESTINATI (C)	€	795.966,59
FONDI LIBERI (D)	€	725.435,97
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	€	2.408.354,67

1.4 Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2016 sono l'equilibrio di parte corrente (tabella 1) e l'equilibrio di parte capitale (tabella 2);

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo/negativo), dovuto ai seguenti elementi:

- necessità di accantonare una quota di risorse correnti per il finanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità, come già dettagliato nell'apposita sezione;
- necessità di rispettare i vincoli di finanza pubblica, ed in particolare il saldo tra entrate e spese finali di cui ai commi 707 e seguenti della Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015), ovvero i cosiddetti equilibri costituzionali;

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Il prospetto sotto riportato evidenzia quanto segue:

Equilibrio di parte corrente (tabella 1):

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO				RENDICONTO
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			0,00	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	6746494,65 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i>	(-)		0,00	6156455,85
- fondo pluriennale vincolato	(-)		0,00	30177,99
- fondo crediti di dubbia esigibilità			0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	85745,44
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		0,00 0,00	208904,59 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	265210,78
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	502382,23
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)				
		O=G+H+I+L+M	#RIF!	767,593,01

Equilibrio di parte capitale (tabella 2):

P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	0,00	1565936,71
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	1031303,94
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	644803,25
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-) (-)	0,00 0,00	1623543,68 438654,80
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	85745,44
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	1265590,86

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		2033183,87
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		#RIF!

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti

Si riporta infine il dettaglio dell'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, così come disciplinato dal principio contabile di cui all'allegato 4/2.

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		767593,01
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	502382,23
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		265210,78

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n°118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2016				3223081,56
Riscossioni	+	4417999,42	6848354,64	11266354,06
Pagamenti	-	4249958,72	6501109,89	10751068,61
FONDO DI CASSA risultante				515285,45
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	-			0
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2016				3738367,01

In applicazione di quanto disposto dal paragrafo 10.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la quota vincolata del fondo di cassa al 01/01/2016 è stata quantificata in € __0,00__, così suddivisi:

entrate da mutui	€ _____
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ _____
entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ _____
altra fonte.....	€ _____

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio:

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2016				3223081,56
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Tributarie	624058,07	3204847,31	3828905,38
II	Trasferimenti	1024535,54	1511228,49	2535764,03
III	Extratributarie	1662944,47	844754,67	2507699,14
IV	Entrate in c/capitale	1075563,44	269730,25	1345293,69
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	0	4000	4000
VI	Accensione di prestiti	0	0	0
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria	0	0	0
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	30.897,90	1.013.793,92	1044691,82
TOTALE		4417999,42	18114708,7	11266354,06
Titolo	SPESE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Correnti	2.928.885,71	4376727,44	7.305.613,15
II	In conto capitale	1273757,64	970156,21	2.243.913,85
III	Per incremento attività finanziarie	0	0,00	0,00
IV	Rimborso Prestiti	0	208.904,57	208.904,57
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	0	0	0,00
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	47.315,37	945.321,67	992.637,04
TOTALE		4.249.958,72	6.501.109,89	10.751.068,61
FONDO DI CASSA risultante				3.738.367,01
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate				0
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016				3.738.367,01

L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Durante l'esercizio 2016 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2016, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui

all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Titolo	ENTRATE	precedenti al 2012	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
I	Tributarie				56080,88	116328,49	282242,75	454652,12
II	Trasferimenti					8000,00	77377,25	85377,25
III	Extratributarie					9280,60	826044,18	835324,78
IV	Entrate in c/capitale	21363,50	6000,00		29750,00	184661,92	211073,00	452848,42
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria							
VI	Accensione di prestiti						160000,00	160000,00
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria							
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro					744,05	48909,53	49653,58
TOTALE		21363,50	6000,00	0,00	29750,00	194686,57	1246026,71	2037856,15

Titolo	SPESE	precedenti al 2012	2012,00	2013,00	2014,00	2015,00	2016,00	TOTALE
I	Correnti	6038,40	6701,98	4626,50	10834,82	125754,68	1779728,41	1933684,79
II	In conto capitale					151283,89	653387,47	804671,36
III	Per incremento attività finanziarie							
IV	Rimborso Prestiti						0,02	0,02
V	Chiusura anticipazioni ricevute							
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	25403,23	4220,06	500,03	5100,18	8074,25	117381,78	160679,53
TOTALE		31441,63	10922,04	5126,53	15935,00	285112,82	2550497,68	2899035,70

Si riportano in questa sezione le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lett. n).

I residui di entrata di € 21.363,50 e 6.000,00 sono relativi a contributi regionali x finanziamento PSC dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, si è accertato che risultano iscritti nel bilancio regionale a tale scopo.

I residui di spesa relativi al titolo VII sono fondi degli usi civici delle varie frazioni del Comune di Ventasso.

1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2016, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Previsione definitiva 2016	Rendiconto 2016	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	3.549.544,00	3.487.090,06	98,24
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	1.612.446,24	1.588.605,74	98,52
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	2.226.353,00	1.670.798,85	75,05
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	937.697,00	480.803,25	51,27
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	4.000,00	4.000,00	100,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	160.000,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	200.000,00	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	-	-	2.729.650,00	1.062.703,45	38,93
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	2.068.318,94	-	-
Fondo pluriennale vincolato	-	-	1.031.303,94	-	-
TOTALE ENTRATE	-	-	14.359.313,12	8.454.001,35	462,02

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

1.7.1 LE ENTRATE

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO				scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni def.)	2016 (accertamenti)	
	1	2	3	4	5
IMU	-	-	1.772.000,00	1.757.712,19	99,19
IMU partite arretrate	-	-	80.000,00	33.932,63	42,42
ICI partite arretrate	-	-	30.000,00	8.070,24	26,90
Imposta comunale sulla pubblicità	-	-	1.900,00	2.483,95	130,73
Addizionale IRPEF					#DIV/0!
TASI					#DIV/0!
Altre imposte					#DIV/0!
TARI			1.078.670,00	1.078.670,00	100,00
TARI partite arretrate					#DIV/0!
TOSAP					#DIV/0!
Altre tasse					#DIV/0!
Diritti sulle pubbliche affissioni			2.510,00	400,68	15,96
Fondo solidarietà comunale	-	-	584.464,00	605.820,37	103,65
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	3.549.544,00	3.487.090,06	98,24

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2016 è stata accertata la somma di € 1.757.712,19, al netto della quota di alimentazione al fondo di solidarietà comunale, pari ad € 409.772,19, somma trattenuta dall' Agenzia delle Entrate per alimentare il Fondo Solidarietà comunale nazionale (quota del 22,43%) del gettito base IMU 2014.

RECUPERO EVASIONE IMU - ICI

Le somme relative ad avvisi di accertamento sono state contabilizzate per cassa. Qualora la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente, la contabilizzazione avviene nell'esercizio in cui l'obbligazione scade: per tali entrate, a fronte della difficoltà di riscossione è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Nell'anno 2016 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria:

IMU (per cassa): € 33.932,63

ICI (per cassa): € 8.070,24

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF:

Il Comune di Ventasso non applica l'addizionale comunale all'irpef.

IMPOSTA PUBBLICITA' – Il tributo è gestito direttamente dall'Ente. Il tributo è accertato sulla base delle riscossioni effettivamente conseguite.

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 2.483,95.

COSAP – L'entrata è gestita sulla base delle autorizzazioni emesse dai competenti uffici durante l'anno.

PUBBLICHE AFFISSIONI - Il tributo è gestito direttamente dall'Ente. Il tributo è accertato sulla base delle riscossioni effettivamente conseguite.

L'accertamento per il 2016 è pari ad € 400,68

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE – Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilita 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti.

Titolo 2° - Trasferimenti da amministrazioni pubbliche

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni def)	2016 (accertamenti)	
	1	2	3	4	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	-	-	1.584.796,24	1.560.955,74	98,49567412
Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	-	-	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da imprese	-	-	7.650,00	7.650,00	100
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	20.000,00	20.000,00	100
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Trasferimenti correnti	0,00	0,00	1.612.446,24	1.588.605,74	98,52147009

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

ENTRATE	2014	2015	2016	2016	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	-	-	1.694.313,00	1.363.686,80	80,48612033
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-	-	6.625,00	3.123,93	47,15366038
Interessi attivi	-	-	300,00	273,47	91,15666667
Altre entrate da redditi da capitale	-	-	40.472,00	40.472,08	100,0001977
Rimborsi e altre entrate correnti	-	-	484.643,00	263.242,57	54,3168002
TOTALE Entrate extra tributarie	-	-	2.226.353,00	1.670.798,85	75,04644816

VENDITA DI BENI

Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

L'importo si riferisce principalmente alla gestione di n. 2 farmacie nelle municipalità di Collagna e Ligonchio.

VENDITA DI SERVIZI - Entrata accertata in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, sono state accertate sulla base di idonea documentazione. Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Entrata accertata con riferimento alla data di notifica del verbale ovvero all'incasso dei pre-avvisi di verbale.

INTERESSI ATTIVI - Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile. Il dividendo incassato si riferisce alle azioni possedute dal Comune di Ventasso della società IREN.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni def)	2016 (accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Tributi in conto capitale	-	-	-	-	#DIV/0!
Contributi agli investimenti	-	-	672.800,00	213.160,00	31,68252081
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	195.197,00	195.197,00	100
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre entrate in conto capitale	-	-	69.700,00	72.446,25	103,9401004
TOTALE Entrate in conto capitale	-	-	937.697,00	480.803,25	51,27490543

CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI (Regione, Provincia, ecc.)

I contributi da enti pubblici sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dagli enti erogatori.

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

ENTRATE	2014	2015	2016	2016	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Alienazione di attività finanziarie	-	-	4.000,00	4.000,00	100
Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	4.000,00	4.000,00	100

Entrate in conto capitale accertate con riferimento agli importi deliberati e comunicati.

Gli importi accertati nell'anno 2016 ammontano ad € 4.000,00 sono riferiti alla vendita di n. 3 azioni della società Lepida effettuata dal Commissario Prefettizio nel primo trimestre 2016.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014	2015	2016	2016	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-	-	#DIV/0!
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Accensione prestiti a medio-lungo termine	-	-	-	160.000,00	100
Altre forme di indebitamento	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Entrate da accensione di prestiti	-	-	-	160.000,00	100

Nel corso del 2016 è stata prevista l'accensione di un prestito per la realizzazione di opere pubbliche, il 31/12/2016 è stato concesso a questo Ente un mutuo dell'Istituto per il credito sportivo per realizzazione di opere su impianto sportivo, per il quale sarà rimborsata la sola quota capitale.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di

poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 1,48%, contro un limite normativo pari al 10%.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni def)	2016 (accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Entrate per partite di giro	-	-	1.714.850,00	952.636,29	55,55216433
Entrate per conto terzi	-	-	1.014.800,00	110.067,16	10,84619235
TOTALE Entrate	-	-	2.729.650,00	1.062.703,45	38,93185756

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Nelle entrate per partite di giro rientrano le somme trattenute per conto dello Stato per

"split payment": Lo split payment – come suggerisce la locuzione inglese – implica la scissione del pagamento dell'Iva da parte della pubblica amministrazione. L'ente pubblico, attraverso questo nuovo regime, è chiamato a versare direttamente al fornitore l'importo della fattura in relazione alla prestazione ricevuta e, in seguito, versa il dovuto all'erario secondo i dettami delle norme emanate in materia.

1.7.2 LE SPESE

Titolo 1° - Spese correnti

SPESE CORRENTI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014	2015	2016	2016	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Redditi da lavoro dipendente	-	-	-	1.572.462,12	#DIV/0!
Imposte e tasse a carico dell'ente	-	-	-	95.728,50	#DIV/0!
Acquisto di beni e servizi	-	-	-	3.850.012,48	#DIV/0!
Trasferimenti correnti	-	-	-	440.269,76	#DIV/0!
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	#DIV/0!
Fondi perequativi	-	-	-	-	#DIV/0!
Interessi passivi	-	-	-	105.565,80	#DIV/0!
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre spese correnti	-	-	-	92.307,57	#DIV/0!
TOTALE Spese correnti	-	-	-	6.156.346,23	#DIV/0!

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione e successive variazioni in corso d'anno, ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2016/2018, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale.

Il limite di spesa di personale imposto per l'anno 2016 (€ 1719.013.16) risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2011-2013). Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2016 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato, per la somma di € 27.000,00.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Ventasso applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il

settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi, per un totale di € 105.565,80

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è stata riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL).

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento.

Fondo rinnovi contrattuali: in questa voce sono accantonate le risorse destinate all'incremento retributivo a seguito della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali. Per l'anno 2016, così come per i precedenti, a fronte del blocco degli aumenti contrattuali disposti dalla normativa nazionale sono stanziati fondi per detta finalità che sono confluiti nell'avanzo accantonato 2016.

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni def)	2016 (accertamenti)	
	1	2	3	4	
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	#DIV/0!
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	-	-	1.238.502,24	#DIV/0!
Contributi agli investimenti	-	-	-	299.296,00	#DIV/0!
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	85.745,44	#DIV/0!
Altre spese in conto capitale	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	1.623.543,68	#DIV/0!

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2016. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale, le quote dovute per il rimborso dei proventi degli oneri per permessi di costruire e dei proventi di monetizzazione.

Per il fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni def)	2016 (accertamenti)	
	1	2	3	4	
Acquisizione di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
Concessione di crediti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Concessione di crediti a medio-lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Altre spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!

AQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

CONCESSIONI DI CREDITI

ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014 (accertamenti)	2015 (accertamenti)	2016 (previsioni def)	2016 (accertamenti)	
	1	2	3	4	
Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborso prestiti a breve termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-	#DIV/0!
Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	208.910,00	208.904,59	99,99741037
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	208.910,00	208.904,59	99,99741037

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

	2014	2015	2016
Debito residuo al 01/01	€ -	€ -	€ 2.227.618,37
Accensione di nuovi prestiti	€ -	€ -	€ 160.000,00
Rimborso di prestiti	€ -	€ -	€ 208.904,59
Estinzioni anticipate	€ -	€ -	€ -
Debito residuo al 31/12	€ -	€ -	€ 2.178.713,78

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

	TREND STORICO				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2014	2015	2016 (previsioni def)	2016	
	(accertamenti)	(accertamenti)		(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!

Si rinvia alla sezione di analisi della gestione di cassa.

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro

SPESE	2014	2015	2016	2016	della col. 4 rispetto alla col. 3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Spese per partite di giro	-	-	1.714.850,00	952.636,29	55,55216433
Spese per conto terzi	-	-	1.014.800,00	110.067,16	10,84619235
TOTALE Spese	-	-	2.729.650,00	1.062.703,45	38,93185756

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 1/01/2016 è pari a:

FPV	2016
FPV – parte corrente	
FPV – parte capitale	€ 1031.303,94

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio

dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2016
FPV – parte corrente	€ 30.177,99
FPV – parte capitale	€ 438.654.80

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria e degli acquisti in conto capitale, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, nonché l'elenco dei lavori pubblici attivati nel corso del 2016.

ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI (TITOLO 5), CHE COSTITUISCONO IL RICORSO AL DEBITO

Capitolo	Descrizione intervento	Importo finanziato 2016	FPV 2016
6010 art.1	ASSUNZIONE MUTUO CON L'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	160.000,00	

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale finanziate nel 2016, anche riferiti al piano triennale delle opere pubbliche 2016-2018,

ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

L'importo di € 160.000,00 è stato riportato quale maggiore entrata 2016 nell'avanzo di amministrazione vincolato alla realizzazione di opere sugli impianti sportivi.

1.8 Entrate e spese non ricorrenti

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni
- condoni (accertamenti in parte corrente)
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria,
- entrate per eventi calamitosi
- alienazione di immobilizzazioni totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento;
- accensioni di prestiti
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti

2. ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

2.1 - Criteri di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Ventasso ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale. L'Ente ha rinviato al 2017 la rilevazione della contabilità economica secondo i nuovi principi per cui il Conto del Patrimonio, il Conto Economico e il prospetto di Conciliazione sono stati redatti secondo le norme del D.P.R.194/96.

2.2 - Il Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;

- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;

- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);

- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo economico negativo dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

(a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;

(b) le sopravvenienze e le insussistenze;

(c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;

- ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, salvo le eccezioni previste dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Con particolare riferimento a questo ultimo punto si ipotizza che la competenza economica dell'operazione coincida con la competenza finanziaria, (ciò attraverso le opportune scritture di assestamento).

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2016.

CONTO ECONOMICO	2016
RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	-€ 843.771,65
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	-€ 64.820,25
RETTIFICHE di attività finanziarie	
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	€ 961.447,50
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	
IMPOSTE	
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€ 52.855,60

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi € -843.771,65 è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

L'importo più consistente è costituito dai proventi da tributi, seguito da proventi da trasferimenti e contributi. Nel Conto economico sono collocati in questa area anche i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, determinati da canoni di locazione, di occupazione spazi ed aree pubbliche e di concessione di servizi pubblici. Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni relativi alle concessioni cimiteriali sono incluse le sole quote di competenza dell'esercizio, mentre sono state sospese le quote di competenza economica di successivi esercizi.

Componenti positivi della gestione:

I proventi corrispondono agli accertamenti di entrata, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b), gli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da contributi pubblici, per la parte corrispondente ai costi rilevati nel medesimo conto economico. Nei contributi agli investimenti (A3c), è contabilizzato l'importo corrispondente ai contributi agli investimenti da soggetti diversi dai pubblici.

Componenti negativi della gestione:

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa e rettificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica.

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2016 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale.

Il risultato della gestione finanziaria si compone dai proventi ed oneri finanziari, i proventi sono per la remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'ente, inoltre, vi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate e gli interessi attivi; nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie confluiscono gli adeguamenti di valore delle attività patrimoniali con particolare riferimento alla valutazione delle partecipazioni detenute dall'Ente.

Il valore iscritto a patrimonio è pari al valore del patrimonio netto societario per la percentuale di partecipazione detenuta (facente riferimento all'ultimo bilancio approvato dalle Società partecipare con data 31/12/2015);

I DATI DEI PATRIMONI NETTI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE SONO STATI RILEVATI DALL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO -ANNO 2015

IREN SpA

Patrimonio netto € 2.061.666.000 x 0,0624% = € 1.284.79,58

Agac Infrastrutture

Patrimonio netto € 139.295.347 : 120.000 x 492 n. azioni = € 571.110,92

PERCENTUALE PARTECIPAZIONE PARI AL 0,410

Piacenza Infrastrutture

Patrimonio netto € 24.115.891 x 0,16448% = € 396.658,18

(34.212 n. azioni : 20.800.000 = 0,16448)

AGENZIA PER LA MOBILITA' E TRASPORTO LOCALE

Partecipazione 0,052% Patrimonio € 3.563.894,00 x 0,052 = 185.322,48

Lepida SpA n. 1 azione da € 1.000,00 acquisita nel 2016

PATRIMONIO NETTO € 62248.499 X 0,0016 = € 99.59,59

Quota partecipazione 0,0016

ACER

PATRIMONIO NETTO € 38.908.567 X 0,74% = € 287.23,40

SIT

PATRIMONIO NETTO - 12.987,00 X 1,9% = MENO 246,75

ATTIVO CIRCOLANTE:

Rimanenze: Le rimanenze finali rilevate € 77.697,52 sono composte dai prodotti acquistati per la rivendita nel corso dell'anno e in anni precedenti, giacenti nelle farmacie comunali, al momento della rilevazione inventariale di fine esercizio.

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali le plusvalenze da dismissioni di beni).

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario
- le plusvalenze patrimoniali, determinate dalla differenza positiva tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore contabile (costo storico al netto delle quote di ammortamento già calcolate)

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui
- le minusvalenze patrimoniali
- i trasferimenti in conto capitale contabilizzati al titolo III della spesa che in realtà generano un costo.

Il risultato dell'esercizio è pari ad € 52.855,50, al netto delle imposte.

2.3 Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 dall'art. 230 del D.Lgs. n°267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica, ed evidenziando quanto segue:

ATTIVO:

- Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.
- le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.

PASSIVO:

- le entrate per conferimento di capitali e per oneri di urbanizzazione che hanno finanziato le immobilizzazioni vengono accantonate e ridotte anno per anno, imputando tra i ricavi del conto economico (alla voce proventi da trasferimenti e contributi) una quota pari alla percentuale di ammortamento dei beni patrimoniali alla cui realizzazione hanno contribuito (è la cosiddetta operazione di "sterilizzazione degli investimenti" che consente di non far gravare sulla determinazione delle tariffe dei servizi le quote di ammortamento relative a beni realizzati con capitali di terzi);
- entrate per conferimento di capitali a fondo perduto ed alle concessioni cimiteriali sui loculi, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono classificate quali proventi della gestione, e le quote non di competenza dell'esercizio vengono contabilizzate tra i risconti passivi;

nelle scritture di assestamento dell'esercizio le quote di conferimenti in conto capitale relative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla voce del patrimonio netto - riserve da capitale e la relativa sterilizzazione avverrà con questo meccanismo.

- gli oneri di urbanizzazione che finanziano spese di investimento, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire; nelle scritture di assestamento dell'esercizio le quote di oneri di urbanizzazione relative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla predetta voce del patrimonio netto.

CONTI D'ORDINE:

nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2016.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	2016
Immobilizzazioni immateriali	89.521,84
Immobilizzazioni materiali	42.942.981,76
Immobilizzazioni finanziarie	2.469.853,05
Rimanenze	77697,52
Crediti	1.960.158,63
Attività finanziarie non immobilizzate	
Disponibilità liquide	3.738.367,01
Ratei e risconti attivi	
Totale	51.278.579,81

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	2016
Patrimonio netto	32.708.289,48
Conferimenti	
Debiti	4.297.290,77
Ratei e risconti attivi e contributi agli investimenti	14272999,56
Totale	51.278.579,81

Lo stato patrimoniale nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività, nella consistenza iniziale indica la somma dei valori finali al 31/12/2015 degli stati patrimoniali degli enti estinti per fusione nel Comune di Ventasso.

L'inventario dei beni dell'Ente aggiornato al 31/12/2016 ha generato le risultanze delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportate nell'attivo patrimoniale, le stesse comprendono gli incrementi di valore delle singole immobilizzazioni, le nuove acquisizioni, le dismissioni nonché gli ammortamenti ed alcune correzioni di valore contabilizzate anche nel conto economico. L'inventario sarà oggetto di revisione nell'esercizio 2017.

3. I RISULTATI CONSEGUITI

Il Comune di Ventasso in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n.6 del 16/06/2016 il Programma di mandato per il periodo 2016 - 2021 dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite le aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Il Commissario Prefettizio con deliberazione n. 99 del 28/4/2016 ha inoltre approvato il Piano esecutivo di gestione 2016-2018.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale ha rendicontato al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi, la delibera del C.C. n. 20 del 28/7/2016 costituisce l'ultimo aggiornamento. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione rappresenta infatti il presupposto necessario per la programmazione futura.

3.1 Analisi dei risultati per missioni, programmi e macroaggregati:

Si rimanda ai prospetti allegati al Conto del Bilancio 2016.

3.2 Analisi dei servizi resi alla collettività.

Il compito fondamentale dell'amministrazione è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far questo, l'amministrazione offre determinati servizi alla comunità locale.

L'amministrazione deve quindi puntare a raggiungere un equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi dei cittadini e le risorse impiegate per l'erogazione di tali servizi.

In questa parte si presentano una serie di indicatori relativi all'erogazione dei servizi che ne valutano l'efficacia e l'efficienza.

La valutazione di tali indicatori deve tener presente che i servizi erogati possono essere di tre tipologie, ognuna caratterizzata da una particolare forma di finanziamento:

- servizi cosiddetti "istituzionali": generalmente gratuiti e finanziati unicamente con risorse dell'Ente;
- servizi a domanda individuale: finanziati in parte da risorse dell'Ente ed in parte pagati dall'utente,
- servizi a carattere produttivo: tendenti al pareggio o alla produzione di utili.

Nella presentazione di tali indicatori si utilizza l'indicazione dei servizi prevista dalla normativa, in materia di certificazione del conto del bilancio.

Indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi dell'ente - anno 2016

Si rimanda ai prospetti allegati al Conto del Bilancio 2016.

Indicatori di efficacia dei servizi a domanda individuale dell'ente - anno 2016

N.	SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICACIA
1	Alberghi esclusi dormitori pubblici e case di riposo e di ricovero	$\frac{\text{domande soddisfatte}}{\text{domande presentate}}$
2	Alberghi diurni e bagni pubblici	$\frac{\text{domande soddisfatte}}{\text{domande presentate}}$
3	Asili nido	domande soddisfatte 14 domande presentate 14
4	Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli	$\frac{\text{domande soddisfatte}}{\text{domande presentate}}$
5	Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	$\frac{\text{domande soddisfatte}}{\text{domande presentate}}$
6	Corsi extrascolastici di insegnamento di arte, sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti per legge	$\frac{\text{domande soddisfatte}}{\text{domande presentate}}$
7	Giardini zoologici e botanici	$\frac{\text{numero visitatori}}{\text{popolazione}}$
8	Impianti sportivi	$\frac{\text{numero impianti}}{\text{popolazione}}$
9	Mattatoi pubblici	$\frac{\text{q.li carne macellate}}{\text{popolazione}}$
10	Mense	$\frac{\text{domande soddisfatte}}{\text{domande presentate}}$
11	Mense scolastiche	domande soddisfatte 222 domande presentate 222
12	Mercati e fiere attrezzate	
13	Pesa pubblica	
14	Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili	
15	Spurgo pozzi neri	$\frac{\text{domande soddisfatte}}{\text{domande presentate}}$
16	Teatri	$\frac{\text{numero spettatori}}{\text{nr.posti disponibili} \times \text{nr.Rappresentaz.}}$
17	Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	$\frac{\text{numero visitatori}}{\text{numero istituzioni}}$
18	Spettacoli	
19	Trasporti di carni macellate	
20	Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive	$\frac{\text{domande soddisfatte}}{\text{domande presentate}}$
21	Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi	$\frac{\text{domande soddisfatte}}{\text{domande presentate}}$

e simili	domande presentate	
22 Altri servizi	<u>domande soddisfatte</u>	251
	domande presentate	251

Indicatori di efficienza e proventi dei servizi a domanda individuale dell'ente - anno 2016

N.	SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICIENZA	PROVENTI
1	Alberghi esclusi dormitori pubblici e case di riposo e di ricovero	<u>costo totale</u> numero utenti	<u>provento totale</u> numero utenti
2	Alberghi diurni e bagni pubblici	<u>costo totale</u> numero utenti	<u>provento totale</u> numero utenti
3	Asili nido	<u>costo totale</u> 159256,21 n. bambini 14 frequentanti	<u>provento totale</u> 63187,46 n. bambini 14 frequentanti
4	Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli	<u>costo totale</u> numero utenti	<u>provento totale</u> numero utenti
5	Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	<u>costo totale</u> numero utenti	<u>provento totale</u> numero utenti
6	Corsi extrascolastici di insegnamento di arte, sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli previsti per legge	<u>costo totale</u> numero iscritti	<u>provento totale</u> numero iscritti
7	Giardini zoologici e botanici	<u>costo totale</u> totale mq. Superficie	<u>provento totale</u> numero visitatori
8	Impianti sportivi	<u>costo totale</u> 36685,24 numero utenti /	<u>provento totale</u> 3.944,00 numero utenti /
9	Mattatoi pubblici	<u>costo totale</u> q.li carni macellate	<u>provento totale</u> q.li carni macellate
10	Mense	<u>costo totale</u> numero pasti offerti	<u>provento totale</u> numero pasti offerti
11	Mense scolastiche	<u>costo totale</u> 203.413,77 numero pasti offerti 19.534	<u>provento totale</u> 79.183,10 numero pasti offerti 19.534
12	Mercati e fiere attrezzate	<u>costo totale</u> mq superf. occupata	<u>provento totale</u> mq superf. occupata

13 Pesa pubblica	<u>costo totale</u> numero servizi resi	<u>provento totale</u> numero servizi resi
Servizi turistici diversi: 14 stabilimenti balneari, approdi turistici e simili	<u>costo totale</u> popolazione	<u>provento totale</u> popolazione
15 Spurgo pozzi neri	<u>costo totale</u> numero interventi	<u>provento totale</u> numero interventi
16 Teatri	<u>costo totale</u> numero spettatori	<u>provento totale</u> numero spettatori
17 Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	<u>costo totale</u> numero visitatori	<u>provento totale</u> numero visitatori
18 Spettacoli		<u>provento totale</u> numero spettacoli
19 Trasporti di carni macellate	<u>costo totale</u> q.li carni macellate	<u>provento totale</u> q.li carni macellate
Trasporti funebri, pompe 20 funebri e illuminazioni votive	0 <u>costo totale</u> nr. servizi prestati	0 <u>provento totale</u> nr. servizi resi
Uso di locali adibiti 21 stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili	<u>costo totale</u> nr. giorni d'utilizzo	<u>provento totale</u> nr. giorni d'utilizzo
22 Altri servizi	<u>costo totale</u> 679.456,69 numero utenti 251	<u>provento totale</u> 162.555,87 numero utenti 251

4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

4.1 Equilibri costituzionali.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

- a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;
- b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Per l'anno 2016, tuttavia, la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 è sostituita da quella indicata all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

In particolare è previsto che gli enti debbano conseguire un saldo finanziario non negativo in termini di sola competenza tra entrate finali e spese finali. Sono considerati tra le entrate e le spese finali gli stanziamenti dei fondi pluriennali vincolato, sia di parte corrente che di parte capitale, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

Per l'anno 2016 sono poi considerate ulteriori esclusioni di voci.

Il Comune di Ventasso nell'anno 2016 non è soggetto al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 707 e seguenti L. 208/2015 (legge stabilità 2016), in quanto ente derivante da fusione.

4.2 Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Preliminarmente si presentano i parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario previsti dall'articolo 228, comma 5 del T.U.E.L.

Successivamente si evidenziano le proiezioni storiche dei dati, per offrire un'utile valutazione del trend degli indicatori analizzati.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire

l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dai dieci parametri approvati con il Decreto del Ministero dell'Interno del 18.02.2013.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di VENTASSO non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24/12/2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24/12/2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia dal numeratore che dal denominatore del parametro;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art.8, comma 1, legge 12/11/2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443-444 legge 24/12/2012 a decorrere dal 1/1/2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari;

--	--

4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non sono state rilasciate garanzie e favore di altri enti o ad organismi strumentali

4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2016, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Non sono state effettuate operazioni in derivati

4.5 Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente alla data del 31/12/2016, precisando che i rispettivi bilanci di esercizio sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

DENOMINAZIONE ORGANISMO STRUMENTALE	INDIRIZZO SITO INTERNET
	WWW.

4.6 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31/12/2016:

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
SI RIMANDA A QUANTO INDICATO AL PUNTO 1.4	

4.7 Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Si riporta nella tabella sottostante l'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione, nella quale viene data evidenza analitica delle eventuali discordanze.

Organismo partecipato	% di partecip.	Debito del Comune comunicato dalla Società	Debito del Comune conservato nei residui passivi del conto del bilancio	Credito del Comune comunicato dalla Società	Credito del comune conservato nei residui attivi del conto del bilancio	Discordanze
Lepida spa		1.283,02	1.283,02	0	0	
Agac Infr.		1.547,99	1.888,55	0	0	Iva split
Iren		0	0	7.320,00	7.320,00	
Piacenza Infr.		0	0	0	0	
Ag.Mobilita'		0	0	0	0	
Sit		0	0	0	0	

Si riportano nella sottostante tabella, in relazione alle discordanze di cui alla tabella precedente, le motivazioni ed provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione da adottarsi entro il 31/12/2017.

Organismo partecipato	Discordanza	Motivazioni ed provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione
AGAC	340,55	Iva split versata all'erario
ACER		Non pervenuto la comunicazione

4.10 Spese di personale

Ai sensi del comma 557, art.1, Legge n.296/2006 (finanziaria 2007) gli enti sottoposti ai vincoli del patto di stabilità interno devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla circolare n.9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alla riduzione della spesa di personale, le voci di spesa impegnate nell'anno 2016, come considerate dalla circolare n.9 del 17/02/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla deliberazione n.16/2009 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, ammontano ad €1.652.276,60, quindi importo inferiore al valore medio del triennio precedente pari ad €. 1731.519,74 , come disposto dal D.L. 90/2014, determinato dalla media triennale 2011/2013.

La spesa di personale impegnata nell'anno 2016 risulta così ripartita:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - SPESE DI PERSONALE

tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006

OGGETTO	impegnato 2016	
SPESE MACROAGGREGATO 1 (compresi buoni pasto)	1602650,76	(+)
personale in comando amm.ni (1.09) quota unione comuni	39489,98	(+)
IRAP	76872,42	(+)
TOTALE	1719013,2	(=)
SPESE SOGGETTE A RIDUZIONE	impegnato 2016	
categorie protette		(-)
personale comandato presso altre amm.ni	66736,56	(-)
rinnovo contrattuale		(-)
assunzioni stagionali (art. 208 C.D.S.)		(-)
progetto cantiere scuola lavoro		(-)
Incentivi ICI		(-)
Incentivi proget. tecnica		(-)
Diritti rogito (cap. 280)		
Compensi legali		(-)
Compensi ISTAT		(-)
Rimborso straordinario elettorale		(-)
Rimborsi vari		(-)
Altro		(-)
TOTALE SPESE A RIDUZIONE	66736,56	(=)
TOTALE SPESA NETTA	1652276,6	(=)

4.11 Verifica rispetto obbligo di contenimento spese

Rispetto al contenimento della spesa si richiamano i tagli previsti da:

- art.6 del D.L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010;
- art. 5 del, convertito con modificazioni nella L. 135/2012;
- art. 1 commi 138, 141, 146 e 147 della L. 228/2012 (cd. Legge di Stabilità 2013); D.L. 95/2010.

In fase di predisposizione di bilancio sono stati stabiliti i limiti agli stanziamenti di bilancio tali da garantire il rispetto dei limiti sopra richiamati e durante la gestione si è svolta una costante attività di monitoraggio delle spese effettivamente impegnate.

In conformità alla sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 che chiarisce che ogni ente Ente al fine di soddisfare il vincolo di legge può definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa e il parere n. 7/2011 reso dalla Corte dei conti, Sezione Regionale della Liguria con il quale viene chiarito che i tagli di cui al citato art.

6 del D.L. n. 78/2010, non devono - in virtù del principio di autonomia di cui all'art. 114 della Costituzione - essere operati singolarmente per ogni singola voce di spesa ma devono essere determinati con riferimento all'ammontare complessivo delle spese, previste dal citato articolo, lasciando alla discrezionalità dell'ente locale la valutazione delle scelte operative.

Nella tabella sottostante sono dimostrati i vincoli, ed il loro rispetto nel corso del 2016.

	importi base di calcolo	Taglio DL 78/2010	Taglio DL 95/2012	Taglio L 228/2012	Taglio DL 101/2013	Limite massimo anno 2016	Spesa sostenuta anno 2016
	rend.2009						
Spesa per consulenza e studi (2009)	13.000,00	80% su 2009			20% su 2013 e 25% su 2014	2600	-
Spese di rappresentanza (2009)		80% su 2009					
Pubblicità e relazioni pubbliche (2009)		80% su 2009					
Mostre e convegni e relazioni pubbliche (2009)		80% su 2009					
spese per rappresentanza, pubblicità, relazioni pubbliche, mostre e convegni (2009)	11.836,71	80% su 2009	-			2.367,34	-
Sponsorizzazioni	4.810,00		-			0	0
Formazione (2009)	9.728,70	50% su 2009				4864,35	2.244,34
Spese missione (2009) (solo dipendenti)	15.024,79	50% su 2009				7512,4	4.236,05
Spese autovetture (2011)		20% su 2009	70% su 2011				
Spese per mobili e arredi (2010-2011)				80% su media 2010-2011			
					TOTALE		6.480,39

Dal 2016 il taglio previsto per i mobili e gli arredi non è più applicabile ai Comuni, le spese per autovetture degli enti estinti non sono state indicate nei documenti previsionali.

4.12 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di

riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

l'indicatore di tempestività dei pagamenti 2016	23,61 gg
l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	€ 2.324.684,28
Su un totale di pagamenti per fatture di € 3.628.029,92	
Di cui € 1.149.867,27 pagati entro 10 gg. dal termine di scadenza	
Di cui € 153.478,37 in anticipo rispetto ai termini di scadenza	